

Il valore del primo accordo nella vertenza dei grandi gruppi

Il controllo sulle scelte produttive all'Olivetti può diventare una realtà

L'applicazione della prima parte dei contratti - Come è stata contrattata la riconversione produttiva del gruppo - Nel Mezzogiorno investimenti ad elevata tecnologia - Il « trapianto » di attività dal Canavese a Marcianise - Le garanzie per i lavoratori e la salvaguardia dell'occupazione

Dalla nostra redazione

TORINO - Un anno fa i metalmeccanici ed altre categorie di lavoratori conquistarono la cosiddetta « prima parte » dei contratti...

Il movimento sindacale ed i lavoratori hanno deciso, invece, di dare una battaglia offensiva, basata proprio sul diritto di contrattare gli investimenti e le stesse scelte generali dell'azienda.

Precisi impegni

Non solo: Olivetti si è dovuta impegnare a salvaguardare e migliorare le attività produttive nel Mezzogiorno, a privilegiare la mobilità delle produzioni rispetto alla mobilità dei lavoratori.

che si è conquistato, è opportuno esaminare nei dettagli una delle parti dell'accordo Olivetti: il trasferimento a Marcianise, in Campania, della produzione di macchine utensili a controllo numerico e la sua sostituzione nel Canavese con nuove attività industriali.

Si tratta di una operazione senza precedenti: un vero e proprio « trapianto » dal Nord al Sud di un'intera industria ad altissima tecnologia e la creazione, in un'area del Nord, di un'altra industria egualmente qualificata.

di serie più elevate, per nuovi mercati. Saranno spesi - dice l'intesa - 107 miliardi per costruire a Marcianise un nuovo padiglione, 4,9 miliardi per trasferire i macchinari ed acquisirne di nuovi, 6,4 miliardi per addestrare il personale.

Attività qualificate

Entro 36 mesi questi lavoratori, oltre il 40% della manodopera, avranno il 4. e 5. livello professionale. Gli « istruttori » venuti dal Canavese saranno volontari e saranno poi reinsediati nel Canavese in attività qualificate.

versità di Napoli sulle aziende subfornitrici operanti al Sud. Sempre a Marcianise, verrà trasferita la progettazione, ingegnerizzazione e costruzione di « robots » per l'automazione industriale con 115 addetti e relativi corsi di formazione.

Nella vertenza Fiat, intanto, si è fatto strappare l'impegno del monopolio a destinare al Mezzogiorno i suoi futuri incrementi marginali di capacità produttiva.

Michele Costa

Oggi le conclusioni con la replica di Benvenuto e l'elezione del CC

Al congresso della UIL confronto fra i partiti

Sull'accordo programmatico sono intervenuti Serri (PCI), Cicchitto (PSI), Nicolazzi (PSDI), Terrana (PRI), Miniatì (PDUP-AO), Campi (Manifesto) - Critiche socialiste all'intesa - Polemica di Ravenna - Per gli organismi dirigenti si profila un accordo fra le tre componenti

Dal nostro inviato

BOLOGNA - Oggi si conclude il congresso della UIL. La giornata dopo la replica di Benvenuto si concentrerà sulla elezione dei membri del comitato centrale per il quale pare si vada ad un accordo tra le tre componenti.

Il loro intervento si sono intrecciati con quelli dei segretari confederali Ravenna, Luciani, e segretario degli edili Muziccarelli e altri delegati, del capitano Margherito. In sala erano presenti anche il segretario del PSI Cossiga e quello del PSDI Romano.

riportare ordine in sala. Ma a parte questo episodio marginale, la giornata ha consentito ai rappresentanti dei partiti di fare un primo bilancio di queste lunghe trattative.

Nettamente negativo il giudizio di Miniatì con punte di astio e di accreditare nei confronti del PCI. Per Nicolazzi ci sono stati momenti in cui motivi di dissenso.

« Noi crediamo - ha proseguito Serri - che lo sbocco della fase nuova che si è aperta deve essere l'ingresso di tutta la sinistra, insieme con le altre forze democratiche, in un governo di unità alla direzione del paese.



Giorgio Benvenuto



Raffaele Vanni

in breve

- PRESE DI POSIZIONE SULLE AUTOSTRADE... ACCORDO PER I BRACCIANI A BOLOGNA... BILANCIO FINAM IN ATTIVO...

Taranto affronta la gestione del piano concordato di mobilità

Nel « deserto » creato dall'Italsider ora vanno le industrie dell'indotto

Si punta a uno sviluppo diversificato per collegare il siderurgico alle risorse del territorio - Guasti provocati da scelte sbagliate - La vertenza continua

Dal nostro inviato

TARANTO - Il « bunker » della direzione è circondato da otto a m² di simboli del ricordo tra il siderurgico e le risorse di questa terra.

pagato l'alto prezzo di tale lavoratoria, hanno aperto un processo che oggi appare irreversibile e impensabile dal punto di vista del centro siderurgico.

Per questo occorre tenere in piedi la tensione unitaria che ha animato finora la vertenza Taranto.

Una conquista

E' questa la conquista più rilevante della « vertenza Taranto ». Per la prima volta le aziende che hanno vissuto « sulle spalle » del siderurgico debbono investire all'esterno.

« E' questa la via maestra - dice il compagno Cannata, da un anno sindaco della città - per evitare nuovi colpi di governo e il ruolo passivista di spettatori di una politica di arroccamento che ha finora impedito di creare uno sviluppo industriale diversificato.

Rispetto a questi compiti, responsabilità maggiori ricadono sul movimento sindacale. Anche alla luce di quanto è stato detto nelle scorse settimane, non di iniziative clientelari - come quella messa in atto dalla DC che, dimenticando il grande patrimonio di lotta - si è limitata a quella conclusione della trattativa e dell'azione significativa e intelligente del sottosegretario Mazzarino - si ha quindi il bisogno, bensì di un sviluppo dell'unità « per far sì - conclude Fretta - che gli interessi generali siano sempre e comunque tutelati e soprattutto dagli sforzi largamente comuni dei partiti di sinistra e democratici ».

Non illudersi

« Il problema vero - afferma il compagno Fretta, segretario della Federazione Taranto - è di ritenere conclusa la vertenza Taranto. E' esattamente il contrario. La fase che si apre ora è quella di una mobilitazione sul terreno nuovo e più avanzato conquistato dal movimento unitario: intanto per gestire e realizzare pienamente gli accordi per l'edilizia abitativa, il polo e l'indotto.

Psasquale Cascella

e dall'altro disattendente le legittime attese dei lavoratori per la soluzione di una vertenza affrontata o risolta per altri settori.

Di fronte all'atteggiamento negativo del ministero e delle FS

Il 12 sciopero di 24 ore dei ferrovieri

ROMA - I ferrovieri scenderanno in sciopero per 24 ore dalle 21 dell'11 alle 21 del 12 luglio. La decisione è stata presa ieri dalle segretarie dei sindacati unitari di categoria (Sif-Cgil, Sausf-Cisl, Sif-UIL) in seguito all'atteggiamento negativo del ministero dei Trasporti e della direzione dell'azienda delle FS di fronte alle richieste presentate per i ferrovieri.

concreti: c'era la tempestiva soluzione della vertenza. Le richieste avanzate dai ferrovieri riguardano i provvedimenti per fronteggiare il maggior traffico estivo, il premio annuale di produzione, il trattamento per le festività soppressa, le trasferite, la durata, lo straordinario e la responsabilità.

« Per le richieste dei ferrovieri - è anche quella che nel periodo giugno-settembre si sono assicurati con una opportuna turnazione, almeno 15 giorni di ferie a tutti. Ma nemmeno questa turnazione viene rispettata dall'azienda. I dati riferiti al personale delle stazioni e a quello viaggiante ne sono una conferma: nel 1976 non sono state godute 733.000 giornate di ferie, mentre per l'anno in corso rimangono ancora da fruire 2 milioni di giornate ferie corrispondenti, rispettivamente, a 10 e 22 giornate pro-capite.



TARANTO - La seconda acciaieria dell'Italsider

Un convegno organizzato dalla federazione romana

Le proposte comuniste per il trasporto aereo

ROMA - Il trasporto aereo si colloca nell'economia nazionale come un trasporto « élite » a spese dei cittadini, molti dei quali non hanno utilizzato, né usufruiranno mai di un aeromobile.

potenziare gli impianti esistenti. Dei 18 aeroporti cittadini, quelli di Roma-Fiumicino e di Milano-Malpensa dovrebbero ospitare anche i « jumbo », gli altri 16 abili all'uso di jet per voli nazionali e internazionali; i 22 rimanenti addetti a voli locali.

ENTE OSPEDALIERO DI VIMERCATE E ORNAGO

Vimercate - Via Cesare Battisti, 23. Nel quadro del potenziamento dei servizi ospedalieri è indetto avviso pubblico per il conferimento dei seguenti incarichi: tre posti di ASSISTENTE DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE, un posto di ISPETTORE SANITARIO.

Informazione agli Azionisti

STET SOCIETA FINANZIARIA TELEFONICA PER AZIONI

SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA. Capitale sociale L. 280.000.000.000 interamente versato. Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 Registro Società.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorium di Via Bertola n. 34, per le ore 9,30 del giorno 19 luglio 1977 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 20 luglio 1977, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente ORDINE DEL GIORNO.